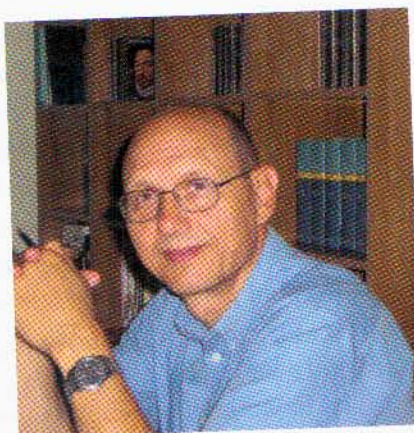


ica: "LETTI PER VOI"
oberto Fassina



Il mondo invisibile dei pazienti fragili

*La fragilità interpretata dalla Medicina
di Famiglia mediante la Teoria della Complessità*

(a cura di Alberto Felice De Toni,
Francesca Giacomelli Battiston, Stefano Ivis)

È davvero un libro originale, innovativo e straordinario quello che l'amico e collega Stefano Ivis ci ha inviato: "Il mondo invisibile dei pazienti fragili. La fragilità interpretata dalla Medicina di Famiglia mediante la Teoria della Complessità", edito nel settembre del 2010 dalla Casa Editrice UTET. Già dal titolo appare chiaro il contenuto e la finalità del lavoro, avendo come target soprattutto i Medici di Famiglia, ma essendo rivolto anche a tutti coloro che sono interessati ai "bisogni di salute emergenti e alla costruzione di nuovi modelli organizzativi delle cure primarie".

Il testo, di 436 pagine, si articola in cinque parti: nella prima vengono descritti l'evoluzione della domanda e dell'offerta di servizi socio-sanitari, l'identikit degli utilizzatori del SSN, la definizione di 'fragilità' in letteratura, la proposta di una 'metrica' della fragilità e dei suoi determinanti, una classificazione delle strutture e dei modelli assistenziali associati alle classi di fragilità, e una 'vision' specifica della Medicina di Famiglia sul problema complesso della fragilità. La seconda parte del libro è incentrata invece sui modelli avanzati di organizzazione della Primary Care: assistenza ambulatoriale, domiciliare, residenziale, e nuovi modelli possibili. La terza parte è frutto della sperimentazione in Veneto di un modello di assistenza domiciliare integrata al 'fragile'. Nella quarta parte si introducono i principi della Teoria della Complessità per comprendere-interpretare l'assistenza domiciliare integrata al paziente fragile. L'ultima parte presenta delle riflessioni sui fattori critici, come la comunicazione efficace e il grado di soddisfazione dei professionisti, che possono facilitare il successo dei nuovi sistemi organizzativi assistenziali. Il "focus" del libro sono chiaramente i pazienti 'fragili', soprattutto gli

anziani poli-problematici, caratterizzati molto spesso da *'bisogni invisibili'*, orfani di EMB in quanto poco o nulla interessanti per le Case Farmaceutiche (che da sole gestiscono il 70% circa della ricerca [NdA]). Bisogni invisibili all'attuale organizzazione sanitaria, che "manca di avanzati sistemi di descrizione, codifica e riconoscimento, dato che quelli attuali sono correlati solo alla malattia e non distinguono la stessa da altri problemi (di disabilità, di gestione del paziente e di contesto familiare e socio-ambientale), come ben riferito da Ivis e De Toni nell'introduzione molto esplicativa al testo. Cosicché, **quando un operatore fa un intervento su un problema invisibile, anche il suo lavoro diventa invisibile**".

Solo "le lenti della complessità rendono visibile l'invisibile salto di qualità e di complessità che intercorre fra il porsi di fronte a una malattia e il porsi di fronte a una persona da curare" afferma Fulvio Forino, e continua "I professionisti della sanità sono formati per, e abituati a, curare le malattie non le persone. I pazienti fragili sono persone; e pazienti difficili... scomodi... faticosi... esigenti... [...] L'unica certezza è l'incertezza... [...] l'imprevedibilità, l'instabilità, la multidimensionalità. Arriviamo a comprendere che la fragilità è più della somma di singole condizioni patologiche [...] la cui gestione non si risolve sommando più consulenze specialistiche, più prestazioni professionali, più linee guida, più diagnosi, più prescrizioni terapeutiche, ma richiede la cooperazione e l'interazione di più professionisti, del paziente, del suo nucleo familiare e sociale connessi in rete".

Tra i contributi di natura operativa, spicca la proposta di una nuova Scheda di Valutazione multidimensionale del paziente fragile, denominata 'SVAFRA', costruita sulle basi teoriche proposte nel testo, e articolata in una 'metrica' di natura analitica (i quattro determinanti: Salute, Disabilità, Gestione e Contesto) e in una 'metrica' di natura sintetica (quella appunto della Fragilità). La Scheda è già stata presentata, sperimentata, discussa e migliorata fra il 2009 e il 2010, coinvolgendo nella formulazione conclusiva i 4500 Medici di Famiglia della Regione Veneto.

La complessità del libro è semplificata da possibili 'percorsi di lettura', indicati nell'introduzione, in funzione degli interessi specifici e delle aspettative del lettore.

Alla fine della presentazione De Toni e Ivis si chiedono, giustamente, se "Siamo pronti?" Pronti ad affrontare le sfide assistenziali che nei prossimi anni impegneranno i Medici di Medicina Generale nel difficile ma entusiasmante lavoro nella Primary Care, dove il 'prendersi cura della persona' va molto oltre quanto ci è stato insegnato all'Università, e dove le componenti relazionali e le reti assistenziali giocheranno un ruolo molto importante nel determinare il successo o il fallimento dei sistemi organizzativi sanitari italiani. Concordiamo con gli Autori e con le parole da essi citate di Shakespeare: "Ogni cosa è pronta, se anche i nostri cuori lo sono".

Oltre al nostro Stefano Ivis, gli altri Autori che hanno collaborato nella stesura dei vari capitoli sono: Antonella Baù, Maurizio Cattarin, Umberto De Conto, Alberto Felice De Toni, Francesca Giacomelli Battiston, Giuseppe Greco, Maria Assunta Longo, Marco Lovisatti, Alessandro Mattiola, Alba Maria Rosito, Luca Rossetto e Antonino Trimarchi.